

Alternanza promossa

Il 60% degli studenti apprezza la possibilità di fare un'esperienza lavorativa nel corso dell'anno scolastico. Tra tanti entusiasti ci sono anche i delusi, non senza ragione

A scuola fuori da scuola. Da qualche anno, gli studenti degli istituti superiori hanno l'opportunità di fare un'esperienza lavorativa durante le ore di lezione, entrando in aziende, uffici, ma anche musei e biblioteche. È l'alternanza scuola-lavoro, che serve ai ragazzi per conoscere il mondo del lavoro e per farsi conoscere (e apprezzare) dagli imprenditori. Il metodo, però, non convince tutti gli studenti, che nei giorni scorsi hanno protestato, manifestando con cortei in molte città. Se per alcuni, quella dell'alternanza si è rivelata un'esperienza deludente («Mi hanno fatto lavare i pavimenti e pulire i bagni», denuncia Manuel, liceale romano di 17 anni), per tanti è stata, invece, un'opportunità di crescita. Almeno così la pensa il 60% del campione intervistato da Skuola.net – un sito molto frequentato dagli studenti – che è pronto a rifare l'esperienza. Il 42% si è detto persino “felice” di aver avuto questa opportunità e appena il 12% è stato messo a fare fotocopie o altre

mansioni senza importanza. Certo, a pesare sulle risposte dei ragazzi è stato anche il fatto che, per almeno quindici giorni, hanno potuto restare lontano dalle aule scolastiche, sebbene il 35% sia poi tornato a lavorare anche durante le vacanze estive e nella pausa natalizia. Molto importante è stato anche l'atteggiamento della scuola e dei professori, che hanno rimandato interrogazioni e verifiche al rientro dei ragazzi dall'esperienza lavorativa. Proprio questa alleanza tra studenti e insegnanti, è tra i fattori chiave del successo dell'esperienza di alternanza. Molto importante, nella formulazione dei giudizi dei ragazzi, la coerenza tra quanto studiato in classe e le mansioni assegnate in azienda. Per il 54% dei ragazzi, l'alternanza si è trasformata in un vero e proprio trampolino di lancio verso il lavoro, visto che le aziende hanno valutato la possibilità di assumerli una volta terminati gli studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coinvolti anche i licei

L'alternanza scuola lavoro è una delle novità introdotte dalla riforma della Buona scuola del 2015. Obbligatoria per gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, prevede 400 ore negli istituti tecnici e professionali e 200 nei licei. Oltre che nelle aziende e negli uffici, l'alternanza può essere effettuata nelle associazioni di volontariato e sportive, negli enti culturali e nelle istituzioni locali, come i Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA